

## *I Giusti della provincia di Modena: fonti di memoria*

*A cura di Maria Peri*

Dalle precedenti relazioni abbiamo ricevuto importanti motivazioni e stimoli su come e perché lavorare sulla Memoria del Bene, sui Giusti e quali problematiche pongano. Nel vasto contesto della resistenza civile, dell'opposizione ai regimi nel senso più ampio del termine, l'esperienza dei Giusti ci aiuta ad avvicinare la Storia nella sua varietà e ricchezza di umanità. Anche la nostra provincia presenta esperienze di adesione al fascismo come di radicale opposizione, di collaborazione alla deportazione come di significative storie di salvataggi. I nomi degli attuali otto Giusti della nostra terra sono ormai noti ai più anche grazie alle iniziative che la Provincia ha messo in campo lo scorso anno organizzando eventi ufficiali e lavorando con le scuole, in particolare con le classi del biennio degli istituti superiori.

La coincidenza tra il numero dei poli scolastici superiori della provincia e l'attuale numero dei Giusti riconosciuti dallo Yad Vashem, ha creato una importante corrispondenza e relazione fra storie del passato – seppur ancora così attuali - e i giovani studenti modenesi. Una classe per istituto, infatti, ha “adottato” un Giusto e ha piantato un ulivo a suo nome all'interno del perimetro della scuola.

La scorsa Giornata della memoria in ogni istituto coinvolto si è realizzato un momento ufficiale alla presenza di autorità locali e provinciali, famigliari dei salvatori e alcuni salvati. Forte è stato il coinvolgimento degli studenti, tanto che si è voluto riproporre l'attività per dare loro l'occasione di approfondire le figure dei Giusti della nostra provincia. Quest'anno, infatti, oltre al momento ufficiale del 27 gennaio, dove i ragazzi rifletteranno sui temi della Giornata della Memoria anche grazie alla visione del film “Arrivederci ragazzi”<sup>1</sup>, l'obiettivo della provincia è di far meglio conoscere agli studenti gli uomini e le donne che già lo scorso anno hanno incontrato attraverso brevi schede biografiche<sup>2</sup>.

Ogni Giusto, sarà avvicinato con metodologie, supporti e documenti personalizzati, in modo da far risaltare al meglio il contesto in cui è vissuto, la sua grande umanità, la sua capacità di scelte consapevoli e responsabili. Quello che ci si propone è di far scoprire ai ragazzi queste persone straordinarie nella loro normalità, attraverso foto, lettere, diari, filmati, ricordi di amici e parenti e la loro rielaborazione e rilettura in chiave attuale.

Tutte le figure vanno affrontate con gli studenti dopo aver definito il contesto storico nazionale e locale che comprende:

- la lunga presenza in Italia del totalitarismo e le sue conseguenze sulla società
- la diffusione del razzismo fascista nel nostro Paese
- l'emanazione delle leggi razziali
- i punti nodali della seconda guerra mondiale per l'Italia
- il sistema concentrazionario in Italia ed Europa

Si vuole infine sottolineare che le storie dei Giusti sono caratterizzate da una forte interdisciplinarietà, che può vedere il coinvolgimento degli insegnanti di italiano storia e geografia, ma anche religione, lingue straniere, filosofia, storia dell'arte, informatica.

Per **don Benedetto Richeldi** – legato all'istituto Calvi di Finale Emilia per aver operato in quell'area – si è pensato di contattare una esperta che lo ha conosciuto, che studia la sua storia da anni e che conserva documenti originali del sacerdote. I ragazzi incontreranno quindi Maria Pia Balboni che gentilmente si è resa disponibile, parleranno con lei, analizzeranno alcuni

---

1 “Arrivederci ragazzi” (Au revoir les enfants), film di Louis Malle, 1987

2 <http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=6&IDSezione=1613&ID=90717>

documenti dell'epoca e potranno incontrare altri testimoni che racconteranno chi era il sacerdote e quanto si sia prodigato per salvare gli ebrei che in quel periodo vivevano nella zona. La sua vicenda è ancora in fase di studio e gli alunni potrebbero in qualche modo partecipare a questo percorso di scoperta e di creazione di una pagina di storia con le loro mani. Inoltre potrebbe essere anche un'occasione per i ragazzi di scoprire i luoghi ebraici del loro paese e quali segni sono ancora visibili.

La proposta si può così strutturare:

Attività	Durata	Obiettivi	Metodologia	Verifica
1	60 minuti	Conoscenza della biografia di don Richeldi	Incontro dialogo con l'esperta dott.sa Balboni	Relazione, produzione di cartelloni
2	60 minuti	Comprensione di eventi attraverso l'utilizzo di documenti dell'epoca	Lettura e analisi di documenti riprodotti dagli originali	Rielaborazione dei documenti in brevi testi; preparazione di domande per il terzo intervento
3	90 minuti	Utilizzo delle fonti orali come documento, preparazione delle interviste; partecipazione consapevole al dialogo con i testimoni	Intervista a persone che hanno conosciuto don Richeldi in vari contesti	Sintesi dell'incontro e relazione dell'intero percorso ad altre classi

L'ulivo dedicato a **don Dante Sala** è invece piantato all'Istituto Luosi di Mirandola. La sua figura è presentata attraverso il dvd: *"Gli eroi nascosti. La rete di salvataggio degli ebrei nel mirandolese 1943-1945"*. Questo video, realizzato nel 2009 dal Comune di Mirandola, ricostruisce la storia della rete di aiuti agli ebrei che si sono trovati a Mirandola a ridosso dell'8 settembre 1943. Basato su immagini e documenti dell'epoca e corredato di schede biografiche dei protagonisti, il dvd racconta come la disponibilità di persone umili e semplici ha creato le condizioni per aiutare decine di persone. Di don Sala si possono leggere le memorie nel libro *"Oltre l'Olocausto"*<sup>3</sup>: il volume, pur se con qualche inesattezza storica, riporta tutto il dramma, il coraggio e la dedizione del sacerdote verso i perseguitati, con i quali sono rimasti in essere rapporti di amicizia anche dopo la guerra.

Proposta di percorso:

Attività	Durata	Obiettivi	Metodologia	Verifica
1	75 minuti	Comprensione del contesto locale e delle vicende della rete legata a don Sala	Visione del dvd in tutte le sue parti: 1. contesto storico; 2. i salvataggi; 3. la rete mirandolese	Relazione
2	60 minuti	Capacità di analizzare testi e	Approfondimento delle biografie coinvolte e di altri	Creazione di schede biografiche anche con

3 Don Dante Sala, *Oltre l'Olocausto*, ed Movimento per vita, 1979

		metterli a confronto	materiali del dvd e loro confronto	foto e disegni
3	60 minuti	Dialogo attivo e consapevole, mirato alla definizione delle proprie conoscenze	Incontro con la curatrice del dvd e/o con una familiare dei promotori della rete di don Sala	Creazione di un dvd o prodotto multimediale finale

La città di Carpi è legata alla figura di **Odoardo Focherini**. La sua vicenda - intrecciata con quella di don Sala – si può ricostruire attraverso un laboratorio di analisi di documenti sulla sua biografia – fotografie, articoli di giornale, scritti suoi, testimonianze di chi l’ha incontrato in diversi momenti della sua vita – in cui si affrontano alcuni aspetti della sua breve ma intensa esistenza: la famiglia, la sua partecipazione alla vita della Chiesa, il giornale per cui lavorava (l’Avvenire d’Italia), l’aiuto agli ebrei perseguitati, la morte e il Giusto. Dalla sua vita e relazioni sociali si possono cogliere importanti elementi della società modenese e della vita della diocesi di Carpi. Di lui si possono anche leggere alcune delle lettere scritte dal carcere e dai campi di concentramento e una biografia in prossima uscita<sup>4</sup>. È inoltre possibile visitare alcuni dei luoghi in cui ha vissuto e operato e incontrare i suoi famigliari.

Proposta di percorso:

Attività	Durata	Obiettivi	Metodologia	Verifica
1	2 ore	Primo approccio alla biografia di Focherini	Lettura, analisi e sintesi di documenti di varia tipologia sulla sua vita e morte	Restituzione orale sulla comprensione dei documenti
2	75 minuti	Comprensione del contesto locale e delle vicende della rete legata a don Sala	Visione del dvd in tutte le sue parti: 1. contesto storico; 2. i salvataggi; 3. la rete mirandolese	Relazione
3	60 minuti	Analisi e comprensione di testi	Lettura di alcune lettere scritte da Focherini dal carcere e dai campi di concentramento	Produzione scritta di lettere sul tema
4	60 minuti	Dialogo attivo e consapevole, mirato alla definizione delle proprie conoscenze	Incontro con un familiare di Focherini	Restituzione della intervista con immagini e testi

Strettamente intrecciate sono anche le storie e le fonti per approfondire le vicende legate al dottor **Giuseppe Moreali** (legato all’istituto Selmi di Modena) e **don Arrigo Beccari** (Castelfranco Emilia - Istituto Spallanzani). La complessa ed unica vicenda legata al salvataggio dei 73 ragazzi ebrei a Villa Emma di Nonantola è ben presentata nel dvd “I ragazzi di Villa Emma. Ragazzi ebrei in fuga” che contiene il racconto cronologico dei fatti e molte interviste sia

<sup>4</sup> Giorgio Vecchio, “Un Giusto fra le Nazioni”: Odoardo Focherini (1907-1944), *Dall’Azione Cattolica ai Lager nazisti*, gennaio 2012.

agli ebrei, che ai nonantolani<sup>5</sup>. Il vario materiale edito dà poi occasione di scoprire chi fossero questi due Giusti, come sono entrati in relazione con la realtà di Villa Emma e quale decisivo contributo abbiano dato per la salvezza dei ragazzi. Gli studenti potranno leggere lettere, aneddoti, autobiografie e rilevare la forza e la coerenza di don Beccari e Giuseppe Moreali. Un elemento nodale di questa storia è la partecipazione attiva e consapevole di una collettività, elemento su cui riflettere anche per il presente.

Proposta di percorso:

Attività	Durata	Obiettivi	Metodologia	Verifica
1	60 minuti	Acquisire conoscenze di base sulla storia dei ragazzi di Villa Emma	Visione del dvd "I ragazzi di Villa Emma. Giovani ebrei in fuga"	Relazione scritta e/o grafica delle informazioni acquisite
2	90 minuti	Approfondire la storia di Villa Emma	Lettura, analisi e confronto fra documenti e testi sulla storia di Villa Emma	Sintesi delle informazioni ricavate
3	90 minuti	Approfondire le biografie dei due Giusti dottor Moreali e don Beccari	Lettura, analisi e confronto fra documenti e testi sui due Giusti	Sintesi delle informazioni ricavate
4	60 minuti	Dialogo attivo e consapevole, mirato alla definizione delle proprie conoscenze	Incontro con un nonantolano testimone degli eventi e/o visita ai luoghi	Restituzione della intervista con immagini e testi

**Antonio Lorenzini** – legato agli istituti Cavazzi e Marconi di Pavullo – è stato riconosciuto Giusto nel 2001 grazie alla richiesta di uno dei suoi salvati: Vittore Colorni. Alla presenza di documenti dell'epoca si può ricostruire la storia di questi due uomini che, dopo vite ed esperienze diverse, si sono conosciuti in un momento molto difficile per le loro storie personali e per la storia d'Italia. Lorenzini – come addetto all'anagrafe del Comune di Lama Mocogno – ha prima prodotto carte di identità false per i giovani soldati dell'Accademia di Modena che erano al campo estivo in quella zona, poi con lo stesso procedimento ha salvato due famiglie di ebrei. La sua figura si presta quindi ad una analisi approfondita del contesto italiano e di quali responsabilità si sia assunto il governo dell'epoca.

Attività	Durata	Obiettivi	Metodologia	Verifica
1	60 minuti	Conoscenza della biografia di Antonio Lorenzini	Analisi di testi e documenti sulla sua vita <sup>6</sup>	Produzione di materiale di sintesi (scritto o grafico)
2	60 minuti	Conoscenza della biografia di Vittore Colorni	Analisi di testi e documenti sulla sua vita	Produzione di materiale di sintesi (scritto o grafico)

<sup>5</sup> *I ragazzi di Villa Emma. Giovani ebrei in fuga*, di Aldo Zappalà. Vedi [www.fondazionevillaemma.org](http://www.fondazionevillaemma.org) anche per bibliografia sul tema.

<sup>6</sup> Maria Peri, *Antonio Lorenzini. Vita di un Giusto*, 2009.

3	60 minuti	Dialogo attivo e consapevole, mirato alla definizione delle proprie conoscenze	Incontro Emanuele Cobrni, nato grazie al salvataggio di Lorenzini	Restituzione della intervista con immagini e testi
---	-----------	--	---	--

Infine, **Alberta e Sisto Gianaroli**, marito e moglie, hanno salvato la famiglia Ottolenghi presso la loro abitazione nella frazione della Gombola (Polinago). Attraverso i documenti della famiglia, le testimonianze dirette dei famigliari e il carteggio intercorso dopo la guerra fra le due famiglie, si può ricostruire quanto fossero capaci di rapporti autentici, anche a fronte di gravi pericoli. L'amore con cui i figli e i nipoti li ricordano non può non farci riflettere su quanto il bene lasci e lanci spiragli di luce. I loro ulivi sono presso l'Istituto Levi di Vignola e l'Istituto Formigginini di Sassuolo.

Attività	Durata	Obiettivi	Metodologia	Verifica
1	60 minuti	Conoscenza della biografia di Sisto e Alberta Gianaroli	Analisi di testi e documenti sulla loro vita	Produzione di materiale di sintesi (scritto o grafico)
2	60 minuti	Approfondire l'amicizia tra la famiglia Gianaroli e gli Ottolenghi	Analisi di lettere e documenti	Produzione di materiale di sintesi (scritto o grafico)
3	60 minuti	Dialogo attivo e consapevole, mirato alla definizione delle proprie conoscenze	Incontro un membro della famiglia Ottolenghi	Restituzione della intervista con immagini e testi

Pur nella specificità delle singole vite e situazioni, è però importante anche far cogliere agli studenti alcuni elementi condivisi nelle storie che loro affronteranno: il concetto di "rete di solidarietà", cioè il silenzioso coinvolgimento di molte persone dietro ad una figura responsabile; alcuni Giusti hanno vissuto l'esperienza della prima guerra mondiale e ne hanno ricavato un'avversione per la violenza e le ingiustizie; il fatto che molti salvatori hanno avuto modo di conoscere i salvati prima di mettere a rischio la propria vita per loro. Questa conoscenza, a volte vera e propria amicizia, li ha aiutati ad andare oltre a stereotipi, pregiudizi e propaganda pesantemente diffusi in quegli anni, ad andare contro le leggi del proprio Paese e a rivalutare il valore della persona in quanto tale; alcune amicizie sono perdurate anche dopo la situazione di bisogno, dopo la guerra e in tempi e modi diversi hanno portato i salvati a rivolgersi allo Yad Vashem affinché i loro salvatori ricevessero l'importante riconoscimento di Giusto tra le Nazioni, la più alta onorificenza che lo Stato di Israele dà ai gentili, ai non ebrei.

## **Bibliografia di riferimento**

### **Sui Giusti**

- AA.VV., Si può sempre dire un sì o un no: i Giusti contro il genocidio degli Armeni e degli Ebrei, Comune di Padova, 2001.
- Martin Gilbert, I Giusti. Gli eroi sconosciuti dell'Olocausto, Città Nuova, Roma, 2007.
- Gabriele Nissim, Il tribunale del Bene. La storia di Moshe Bejski, l'uomo che creò il Giardino dei Giusti, Mondadori, Milano, 2003.
- Liliana Picciotto (a cura di), I Giusti d'Italia. I non ebrei che salvarono gli Ebrei 1943-1945, Mondadori, Milano, 2006.

### **Sui Giusti della provincia di Modena**

- Enrico Ferri, La vita libera. Biografia di don Arrigo Beccari 1933-1970, Mucchi, Modena, 1997.
- Enrico Ferri (a cura di), Dalla parte giusta. Lettere dal carcere di don Arrigo Beccari, Giuntina, Firenze, 2007.
- Walter Bellisi, Braccati. La persecuzione antiebraica nel modenese e nell'Alta valle del Reno (Bologna) 1943-1945, Il Fiorino, Modena, 2008.
- Maria Peri, Antonio Lorenzini. Vita di un Giusto, La Rapida, Casalgrande, 2009.
- Maria Bacchi, Cercando Luisa. Storie di bambini in guerra 1938-1945, Sansoni, Milano, 2000.
- Dante don Sala, Oltre l'Olocausto, Movimento per la vita, Milano, 1979.
- Claudio Pontiroli (a cura di), Odoardo Focherini martire della libertà. Lettere dal carcere e dai campi di concentramento, Baraldini, Finale Emilia, 1994.
- Giorgio Vecchio, "Un Giusto fra le Nazioni": Odoardo Focherini (1907-1944), Dall'Azione Cattolica ai Lager nazisti, gennaio 2012
- Gli eroi nascosti. La rete di salvataggio degli ebrei nel mirandolese (1943-1945), dvd.

### **Sitografia di riferimento**

- [www.yadvashem.org](http://www.yadvashem.org)
- [www.gariwo.net](http://www.gariwo.net)
- [www.wefor.eu](http://www.wefor.eu)
- [www.storiamemoria.it](http://www.storiamemoria.it)
- [www.fondazionevillaemma.org](http://www.fondazionevillaemma.org)
- [www.odoardofocherini.it](http://www.odoardofocherini.it)